

vane scrittore statunitense morto suicida, sfocia nella considerazione per cui il programma di liberazione che aveva animato le generazioni dei venti-trentenni negli anni Sessanta-Settanta, «se pure ammantato di belle parole, di ragionamenti psicanalitici e pseudoscientifici, in sostanza non faceva che riproporre quello che Pinocchio chiamava il Paese della Cuccagna, dove ci si poteva divertire sempre senza pagarne le conseguenze». Spesso questi pezzi, fin dal titolo, hanno un'intonazione interrogativa: questo per farci meglio capire come l'occhio della storica non sia semplicemente critico di quanto le sta intorno, ma come, piuttosto, prendere atto della realtà che ci circonda significhi per prima cosa provare a cambiare dai comportamenti individuali, spesso irriflessi, quegli esiti che sembravano scontati, per cercare di mantenere uno sguardo più libero sul futuro.

Silvia Stucchi

Sulla logica

Luca Tuninetti, *La ragione dei discorsi*, Urbaniana University Press, Roma 2010, pp. 238, euro 24.

Il presente volume è una valida introduzione allo studio della logica e la sua questione fondamentale è quella della conseguenza logica, vale a dire quella relazione che fa conseguire una proposizione da un'altra proposizione. Tuninetti – Professore di Logica e Filosofia della conoscenza presso la Pontificia Università Urbaniana – nel corso dell'itinerario svolge anche alcuni temi di filosofia del linguaggio e di teoria dell'argomentazione, là dove la logica si incontra con questo genere di problematiche teoriche. L'autore, con stile garbato e lineare, facendo diversi, utili e chiari esempi ricavati dalla sua esperienza didattica, espone (in particolare nel terzo capitolo) una trattazione della logica vicina al pensiero di Aristotele e Tomma-

so d'Aquino, talvolta facendone anche vedere la continuità o le differenze con la logica contemporanea. Il primo capitolo del testo ripercorre a grandi linee la storia della logica in Occidente, così fornendo un opportuno quadro di sfondo per il seguito del volume. Il secondo capitolo investiga le proposizioni, allargando la considerazione alle nozioni di lingua, linguaggio e discorso, spiegando, tra l'altro, le nozioni di significante, significato, atto locutorio ed illocutorio. Il terzo capitolo è una ricostruzione della logica di matrice aristotelico-scolastica che – come dice l'autore – può essere forse considerata incompleta rispetto a quella contemporanea, ma non certo falsa nel suo nucleo fondamentale. Viene inoltre esposto il quadrato delle opposizioni tra proposizioni, la nozione di coerenza, il sillogismo, le sue diverse figure e modi, la loro validità/invalidità ecc. La logica non può dire quali proposizioni siano vere o false (la validità di un sillogismo non rende vere le premesse e la conclusione, ma implica che c'è una connessione necessaria tra l'eventuale verità delle premesse e quella della conclusione), però può dire quali proposizioni non sono vere o false insieme, ovvero quali proposizioni sono compatibili/incompatibili, coerenti/incoerenti. Il quarto ed ultimo capitolo affronta la nozione di argomento (e perciò di deduzione e induzione) e le sue forme all'interno del contesto del dialogo entro cui una persona cerca di giustificare le proprie asserzioni, di fronte a un interlocutore. Al termine di ogni nucleo tematico il testo è corredato da una sintesi didatticamente molto utile e poi da alcune domande di verifica della comprensione. Chiude il volume, che non è appesantito da controversie per specialisti e nel contempo riesce a essere rigoroso, una bibliografia minima ma ragionata per chi desideri approfondire un discorso.

Giacomo Samek Lodovici